



POLITICHE AZIENDALI DI EQUITÀ E INCLUSIONE
Biella, pari opportunità sul lavoro
Sono venti le imprese certificate

FRANCESCA FOSSATI - PAGINA 40



SI CONSOLIDA UN PERCORSO CHE RISALE AL '44 CON IL PATTO DELLA MONTAGNA

Biella, pari opportunità sul lavoro Sono venti le imprese certificate

Politiche aziendali definite prevedono impieghi senza disparità tra uomini e donne

FRANCESCA FOSSATI

Sono una ventina le organizzazioni e le aziende presenti nel Biellese che hanno già ottenuto la certificazione per la Parità di genere. Si tratta di una misura inserita nel Pnrr per promuovere una maggiore inclusione femminile nel mondo del lavoro e ridurre il gender pay gap. — A PAGINA 40

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



157507



Lavori equi e inclusivi

Sono già una ventina le imprese biellesi che hanno ottenuto la certificazione relativa alla parità di genere Franco Borlo, amministratore delegato di Robinson: «Se le cose non sono documentate, non esistono»

FRANCESCA FOSSATI
BIELLA

Sono una ventina le organizzazioni e le aziende presenti nel Biellese che hanno già ottenuto la certificazione per la Parità di genere. Si tratta di una misura inserita nel Piano nazionale di ripresa e resilienza per promuovere una maggiore inclusione femminile nel mondo del lavoro e ridurre il gender pay gap migliorando le condizioni delle donne anche in termini qualitativi, di remunerazione e di ruolo. La certificazione è stata introdotta dalla Legge 5 novembre 2021 n. 162 con cui il legislatore, in attuazione appunto del Pnrr, è intervenuto in materia di Pari opportunità sul luogo di lavoro. Per le aziende che, su base volontaria, la richiedono e la ottengono è prevista una riduzione sul versamento di una percentuale dei contributi previdenziali da parte del datore di lavoro.

L'azienda biellese Robinson Srl, che a Vigliano opera nel settore Information technology, ha iniziato il percorso per ottenere questa certificazione. Il primo passo, avviato a maggio, è l'implementazione di un Sistema di gestione che possa monitorare e tracciare l'adozione di pratiche, misure e policy aziendali per ridurre il divario di genere e creare un ambiente lavorativo meno discriminatorio.

«Siamo molto attenti al benessere delle persone e a promuovere un buon ambiente all'interno dell'organizzazione - afferma Franco Borlo, amministratore delegato di Robinson -. Perciò abbiamo deciso di iniziare un percorso che evidenzia quanto già fatto e ci aiuti a migliorare ancora di più, in particolare concentrando i nostri sforzi a ridurre le discriminazio-

ni di genere. Il nostro obiettivo è di ottenere la certificazione per la Parità di genere, in accordo alla Uni PdR 125:2022, entro la fine del 2024».

Alla Robinson le donne rappresentano circa il 50% dell'organico che conta più di 40 tra tecnici hardware, software, analisti di sistemi Ict e consulenti.

«Non c'è una distribuzione omogenea - dice Borlo -. Nell'area informatica i tecnici hardware sono tutti maschi, mentre per i software ci sono entrambi i generi: perlopiù donne nella parte di assistenza e perlopiù uomini in quella di sviluppo. Non è facile trovare donne che si occupino dello sviluppo di software, anche se a mio avviso sarebbero ideali perché pratiche, pragmatiche, determinate e con capacità di pianificazione. Anche nell'area della consulenza (agevolazioni, formazione e sistemi di gestione) ci sono sia donne sia uomini, le prime in maggioranza. Nell'area amministrativa, invece, sono tutte donne». A livello di equità remunerativa non ci sono discriminazioni, dipende dai ruoli, ma ad esempio a livello di posizionamento sia l'amministrazione sia l'area formazione sono guidate da donne. In tema di responsabilità sociale Robinson si fonda sui principi di valorizzazione del capitale umano, trasparenza nei rapporti a tutti i livelli aziendali e coerenza fra valori, strategie e comportamenti. «Ma le cose se non sono documentate non esistono - dice Borlo -. Stiamo sperimentando il percorso per ottenere questa certificazione anche per essere poi in grado di accompagnare i nostri clienti verso lo stesso obiettivo, come facciamo per le altre certificazioni, ad esempio in tema di sicurezza».

Tra le realtà che nel Biellese

hanno già ottenuto la certificazione ci sono le cooperative sociali biellesi Anteo e Progetto Donna Più, la Achille Pinto Spa, azienda fondata nel Comasco, ma con tre unità operative nel Biellese (un'orditura e una tessitura a Gaglianico e il magazzino dei filati cashmere e l'ufficio di sviluppo creativo a Vigliano) e parte della rete Magnolab, Enaip Piemonte Ets che si occupa di servizi di formazione professionale, Marezzato Soluzioni Ambientali Srl che in provincia ha due sedi operative a Suedwolle Group Italia Spa che si occupa di produzione e distribuzione di filati. —

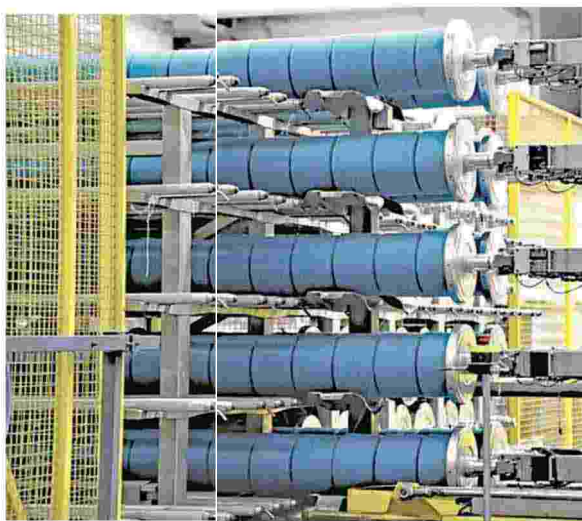
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno dei gruppi di lavoro dell'azienda Robinson che viaggia verso la certificazione della parità di genere



La sede della coopertiva **Anteo**



Il gruppo Suedwolle

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.